

TUTTO TEKNORING ACCEDI 

NOTIZIE GUIDE RISORSE AZIENDE E PRODOTTI CATALOGO WIKI

SISMABONUS E-MOBILITY BLOCCO DEL TRAFFICO SALVA OPERE

Cerca ... HOME / INGEGNERIA / **INGEGNERIA SISMICA** /

Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Struttura Tecnica Nazionale, alchimia tra gli ordini professionali

Riparte dalla struttura tecnica nazionale l'attività di protezione civile svolta dagli ordini professionali. È un nuovo tentativo che rischia di naufragare?



A supporto delle attività di protezione civile, nasce la Struttura Tecnica Nazionale, che sostituirà il mai operativo **nucleo tecnico nazionale (Ntn)**. La scorsa settimana è stato firmato, nella sede della protezione civile alla presenza del capo dipartimento, Angelo Borrelli, lo statuto della STN.

La struttura tecnica nazionale (STN) è nata grazie all'iniziativa del **Consiglio Nazionale Ingegneri** del Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, del Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e del Consiglio Nazionale Geologi.

In una seconda e successiva fase sarà aperta anche agli altri ordini professionali.

Quali sono le attività della Struttura Tecnica Nazionale?

Dal comunicato stampa diramato sembra che le funzioni siano le medesime del Nucleo Tecnico Nazionale, e allora perché abbandonare una strada già intrapresa?

Nell'attesa di comprendere meglio quali siano le differenze, ci limitiamo a illustrare le mansioni previste dalla nuova struttura, che consistono:

- Svolgere l'attività necessaria per collaborare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, Dipartimento della protezione civile, per la gestione delle emergenze sismiche e di altro tipo;
- Rispetto del quadro normativo europeo e nazionale che regola la materia. Ed in esecuzione delle convenzioni di collaborazione tra i Consigli Nazionali firmatari da un lato, e la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, Dipartimento della protezione civile dall'altro.
- Svolgere attività di ricognizione del danno e dell'agibilità (rilevamento dell'agibilità post sismica);
- Svolgere le attività complementari quali ad esempio: le attività di supporto geologico, geotecnico, cartografico e tutte le ulteriori attività di supporto alla gestione tecnica delle emergenze;
- Attività di formazione degli iscritti, anche ai fini dell'abilitazione alla redazione delle schede per l'agibilità degli edifici (**scheda Aedes**);
- Attività di coordinamento degli Ordini e Collegi territoriali. Questo sia per l'organizzazione delle attività sia per eventi e formazione sui temi della protezione civile, prevenzione e consapevolezza del rischio.

Dove opera la STN?

La Struttura Tecnica Nazionale può svolgere attività anche all'estero, cooperando d'intesa con la Protezione Civile Nazionale. Un'attività utile per la gestione delle emergenze in altri Stati e con organizzazioni istituzionali internazionali e/o non governative.

I tecnici, facenti parte della Struttura Tecnica Nazionale, saranno impiegati nelle varie attività. Questo nel rispetto delle norme vigenti, in particolare del DPCM 8 luglio 2014, in cui era previsto la formazione degli elenchi del Nucleo Tecnico Nazionale.

Approfondimenti



Monitorare per migliorare

Peretti Clara

Un manuale pratico sul tema dell'analisi degli edifici. I temi centrali della pubblicazione sono l'analisi della qualità degli ambienti interni, dell'involucro e dei sistemi impiantistici. Contenuti pratici e divulgativi rendono la pubblicazione adatta sia per un utente esperto (tecnico, professionista) sia per un utente non esperto ma interessato al tema dei monitoraggi e delle indagini per gli edifici residenziali e non.

UTET

[ACQUISTA SU SHOP.WKI.IT >](#)

Ti è piaciuto questo contenuto?

Con la newsletter Teknoring resti sempre aggiornato.

In più, uno sconto del 20% su libri ed e-book e l'accesso ai vantaggi riservati agli iscritti.

[ISCRIVITI >](#)

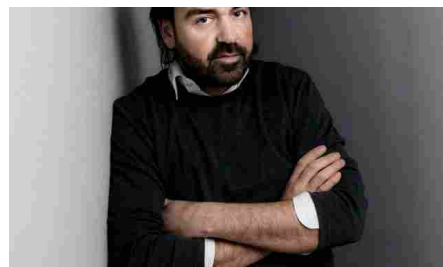
Potrebbero interessarti



Startup green, la passione italiana a ritmo social



Paniere Istat 2020: arrivano le auto elettriche e ibride



"Noi (fotografi) abbiamo un ruolo": parla Iwan Baan